



- Percorso Sette Ville
- Nuclei storici
- Edifici religiosi
- Punto informazioni
- Casa del Parco "C'era una volta"



PRATO > Nel passato qui si concentravano le più importanti attività per la comunità: il mulino, il panificio, la Famiglia Cooperativa, la posta, la chiesa parrocchiale e per questo i suoi abitanti erano chiamati "i Signori di Prato". È la Villa dove ha sede del Municipio.

PUNTI DI INTERESSE

1. Casa Osè: antica abitazione di famiglia benestante, oggi sede della Casa del Parco "C'era una volta", un'esposizione permanente che custodisce oggetti d'uso quotidiano della casa e del lavoro agricolo e silvo-pastorale. Una finestra sulle tradizioni delle geste che hanno abitato e abitano il borgo. All'interno anche la sede dell'Azienda per il Turismo (telefono 0465 734040), con sala espositiva dedicata agli artigiani e produttori locali.

2. Teatro Parrocchiale: antica chiesa sconsacrata nel 1910 e mirabilmente restaurata per volontà degli abitanti, dove la spiritualità dell'arte si confonde con quella della religione. Storicamente sede del mulino e del panificio e per questo chiamato dalla gente del posto *el molin*.

3. Chiesa Parrocchiale, costruzione consacrata nel 1910 e dedicata a San Lorenzo Martire, patrono del borgo.



Borgo di DORSINO

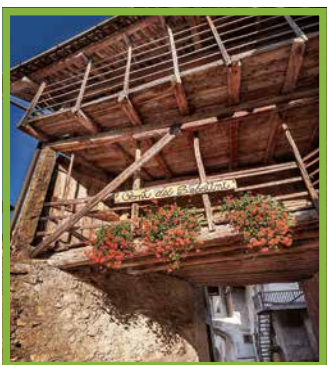
PUNTI DI INTERESSE

16. Vecchia Chiesa di San Giorgio del Duecento, è l'edificio più antico del paese. Ha una sola navata con le volte affrescate, nel 1500, da Cristoforo Il Baschenis. I lavori di restauro sul finire degli anni Novanta hanno portato alla luce un affresco trecentesco raffigurante una ieratica Madonna del latte (Madonna che allatta il Bambino).

17. Ponti de l'Era: sono le rampe carrabili che, nelle case contadine di un tempo, permettevano di entrare fin dentro alle *ere* (le aie) con il carro agricolo trainato da animali. Spesso portano il nome delle famiglie della casa come i ponti dei Sabatini, dei Miri, dei Batà e dei Doreghini che si incontrano lungo la Via dei Ponti.

18. Panchine parlanti: collocate in diversi angoli del paese, riportano storie e tradizioni di un tempo.

19. Casa dei Ceniga, vecchia casa contadina sapientemente ristrutturata arricchita di elementi e oggetti capaci di narrare storie e aneddoti di un tempo passato che qui ancora vive.



BERGHI > Il nome discende da *Berg*, monte. Da qui passa uno dei rami della strada selciata via Cavàda che conduce ai prativi di Prada, segnata dai solchi paralleli lasciati da innumerevoli passaggi di slitte, prodigio di resistenza e leggerezza, opera di artigiani di un tempo.

PUNTI DI INTERESSE

4. Chiesaetta di Santa Apollonia, del Seicento, dedicata a Santa Apollonia, patrona della Villa e protettrice dei denti. In origine la chiesa nacque in onore della Madonna della Neve.

5. Casa Martinoni, splendida dimora rurale. Le sue dimensioni, 26 metri di profondità e 15 di larghezza, hanno fatto supporre che la casa un tempo fosse stata un convento. Le voci furono probabilmente alimentate anche dalla denominazione storica della località dove sorge la casa, chiamata *dos dei frà*, colle dei frati.

6. Casa Moscati, altro esempio di casa rurale sapientemente ristrutturata.

CURIOSITÀ

Girando per le vie potrete incontrare numerose fontane, storicamente molto diffuse per sopperire alla mancanza di acqua corrente nelle case. Quella a monte serviva da abbeveratoio per le bestie; qualche metro più a valle c'era quella per lavare i panni, che riceveva l'acqua in eccedenza dalla prima e dava quella che avanzava al *fontanèl*, ancora più a valle, che serviva per lavare i panni più sporchi. È qui, e nella vicina Pergnano, che in autunno si tiene la Sagra della Ciuga, un appuntamento fra il gastronomico e il folkloristico per celebrare il tipico salame con le rape, prodotto solo a San Lorenzo Dorsino e oggi presidio Slow Food.

Borgo di TAVODO

PUNTI DI INTERESSE

20. Pieve di Santa Maria Assunta una delle più antiche pievi delle Giudicarie Esteriori. Il campanile del 1200, giunto a noi dall'originario romanico è, secondo gli studiosi, il campanile più bello e meglio conservato fra tutti quelli romanici presenti in Trentino. Nel tempo la chiesa ha assunto una struttura barocca e ospita al suo interno un grande organo, vero gioiello di arte organaria, realizzato dal cappuccino bergamasco fra' Damiano Damiani nel 1831. Dal 1982 la cura della chiesa è affidata alla Fraternalità di Gesù Risorto, ospitata nell'attigua cinquecentesca canonica, trasformata in Casa di Preghiera, aperta all'accoglienza di persone in cerca di un luogo che favorisca il silenzio, la riflessione, la preghiera.



Borgo di ANDOGNO

21. Chiesa di Sant'Anna, edificata nel Seicento. Rappresentava l'ultima stazione della Via Crucis le cui edicole collegavano Andogno e la Pieve di Tavodo. Nel 1832 l'edificio venne ampliato con un piccolo presbitero per potervi celebrare. Ha un campanile a torre con cornice superiore dentellata.

PERGNANO > Distesa al sole, è un alternarsi di piccole piazze, strette vie selciate, ampie fontane.

PUNTI DI INTERESSE

7. Chiesaetta dei Santi Rocco e Sebastiano. Contiene affreschi dei bergamaschi Baschenis di Averaria, considerati artigiani della retroguardia culturale del loro secolo (il XVI). Godibili per luminosità e freschezza, propongono una pittura di facile lettura, con pochi colori ma di grande effetto cromatico. La chiesa fu edificata dopo l'epidemia di peste del 1578

CURIOSITÀ

Da molti la Villa è ricordata per la presenza delle *tesadre*, le tessitrici che proprio qui avevano fondato una vera e propria manifattura tessile, l'unica dell'altopiano del Banale. Lavoravano la canapa coltivata nella campagna limitrofa e fabbricavano su ordinazione teli, lenzuola e tovaglie.



SENASO > Bella bellissima. La Villa è carica di memorie di malgari attenti e di bravi casari, di cacciatori di mestiere (la famiglia, estinta, degli Armi) e di esperti confezionatori e affumicatori delle ciughe. Porta della Val d'Ambiez, è meraviglioso ingresso al Parco Naturale Adamello Brenta. La strada delle slitte porta nel cuore del Parco e invita a scoprire i *zambi*, i valli testimoni dei versanti franati di monti disboscati.

PUNTI DI INTERESSE

8. L'affumicatoio, è qui che resiste al tempo la tradizione dell'affumicatura artigianale della ciuga. Nell'affumicatoio, all'interno del vecchio caseificio turnario, ogni autunno esperte mani contadine mettono in scena il rito dell'affumicatura della ciuga.



9. Chiesa di San Matteo che, diversamente da quanto accaduto nella vicina Pergnano, ha conservato un delizioso sagrato

10. Casa dei Sartorè, testimonianza di casa rurale, con i gli originali graticci dei fienili e il maestoso portale d'accesso all'ex stalla

CURIOSITÀ

Fra le vie potrebbe capitarvi di fare due chiacchiere con Elio Orlandi, alpinista internazionale, grande esperto di Patagonia.

DOLASO > Villa per conto suo, quasi a testimoniare la sua antica natura di Villa indipendente, con campagne un tempo meticolosamente coltivate e feconde per la posizione felice.

PUNTI DI INTERESSE

11. Chiesa di Sant'Antonio Abate. Risalente al XV secolo, è la più vecchia del borgo. Al suo interno conserva un grande altare ligneo dipinto e dorato, del primo Cinquecento, uno dei pochi altari di quell'epoca sopravvissuti al Barocco. Nel mezzo c'è la scultura lignea di S. Antonio seduto in trono e benedicente. Secondo la leggenda, il vero S. Antonio starebbe però a Ranzo, nella chiesa di S. Nicola, vittima di uno scambio di statue tra allegri e distratti carrettieri.

12. Piazzetta della chiesa, un belvedere su un orizzonte comprendente le tre magiche Cime del Bondone.

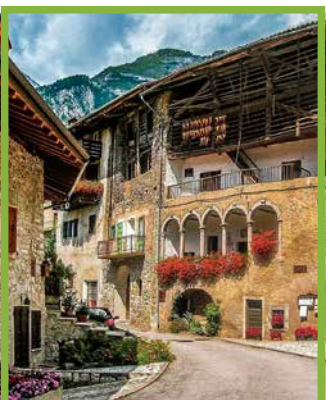
CURIOSITÀ

Sul sagrato della chiesa di S. Antonio il capraio, presto di mattina, chiamava a raccolta le capre, che conosceva una ad una e che erano, tragicamente insieme, l'ultima risorsa delle famiglie povere ed una spina nel fianco per il territorio. Il patrono di Dolaso è chiamato dagli abitanti S. Antonio dal Porcel perché raffigurato con un maialino tra le braccia. Per festeggiarlo il 17 gennaio dopo la Messa si radunavano tutti gli animali in piazza, in modo che il sacerdote potesse benedirli.

PRUSA > È la Villa posta più in basso, nella quale le forme leggere e slanciate dell'architettura giudicariense richiamano, più che una cosciente scelta estetica, la necessità di favorire l'aerazione del prezioso, profumato fieno e l'esposizione al sole delle pannocchie di mais da polenta. Una ristrutturazione rispettosa ha permesso la conservazione e la valorizzazione di un importante patrimonio di architettura rurale.

PUNTI DI INTERESSE

13. Casa Mazoletti da sempre abitazione della famiglia omonima ed esempio di architettura rurale: a piano terra cantine e stalle, al primo piano cucina e stanze, al terzo e quarto piano le *ere* (aie coperte), le *ralte* (depositi di fieno) e i *raltedei* (piani di sottotetto per l'essiccazione della paglia) accessibili dai *pont*, rampe carrabili. È arricchita da un loggiato ad archi su colonne lapidee e da una luminosa meridiana perfettamente conservata.



GLOLO > Ai piedi del Colle Beo, in posizione privilegiata di ancella del Castel Mani. Il suo nome in dialetto Grol veniva usato in una filastroca infantile, infallibile per indurre le lumache a buttar fuori i loro cornetti. Con Prusa, è l'unica a non avere la propria chiesa. Nel 1930 venne in gran parte distrutta da un incendio, che bruciò le numerose case con i tipici tetti di paglia.

PUNTI DI INTERESSE

14. Capitello di Sant'Alessio, patrono della frazione, è punto di ritrovo per celebrare la Santa Messa il 17 luglio di ogni anno.

CURIOSITÀ

Un tempo qui c'era Castel Mani, antico maniero databile intorno al XII secolo, distrutto durante l'invasione napoleonica, di cui oggi rimangono poche rovine. Il materiale delle rovine venne usato dagli abitanti del borgo per costruire nuovi edifici. Una foto della piazzetta di Glolo degli anni Venti, scattata dal fotografo Roberto Basseti, è invece fra le più rappresentate in assoluto sulle pubblicazioni dedicate alle Giudicarie e al Trentino in generale.



MOLINE > Insieme posto a valle della immane frana da cui nacque il lago di Molveno, sul fondo della "valle selvaggia tutta dirupi, attraversata da un torrente senza nome che portava al Sarca le sue bianche acque scroscianti". A metà del diciannovesimo secolo, importante centro economico e commerciale, grazie in particolare alla presenza dell'acqua del Rio Bondai e della sorgente dell'Acqua dei Paroi. Operosa di fucine, di mulini, da qui prima del 1921, quando i granatieri italiani tagliarono le pareti calcaree che la sovrastano, passava la via principale che collegava Trento alle Valli Giudicarie. C'erano la scuola, le osterie per i carrettieri, la posta, una piccola falegnameria, una fabbrica di broche, i famosi chiodi per rendere più sicure le suole delle scarpe.



DEGGIA > Deggia è più serena, maestosamente distesa com'è sul poggio sovrastante e infatti non si abita a Deggia, ci si vive, anche quando si è lontani. Se un lavoro secolare ha domato le asperità del paesaggio, una consapevolezza nuovissima alimenta il rivolo di persone che la scelgono per viverci.

15. Il santuario dedicato alla Madonna di Caravaggio è recente: fu edificato alla fine dell'Ottocento, con le rimesse degli emigrati e alla messa a disposizione gratuita di giornate lavoro dal parte dei residenti. L'ultima domenica di maggio vi convergono fedeli dal Banale, dal Vezzanese e dall'altopiano della Paganella. Delle donne che venivano dall'altopiano si ricorda che indossavano le scarpe buone poco prima del Santuario. Gli zoccoli lasciati in fila a lato della strada recano testimonianza nella memoria dei più anziani, ad una sobrietà perduta.



NEMBIA > Ovunque in Trentino v'imbatterete nella radice amb o emb saprete di essere in un luogo d'acqua e Nembia, borgo diffuso di case da mont in un ondulato paesaggio di frana, non fa eccezione. L'acqua, filtrando dal contiguo lago di Molveno, inzuppava il fondo degli avvallamenti e colmava la depressione più profonda. La delicata, arcana bellezza del laghetto così formato non poteva reggere all'urto del secondo dopoguerra quando Nembia diventò un grande cantiere e l'immediata retrovia dei "lavori". Oggi, fra i rustici talvolta addossati ai massi fuori scala chiamati marocche si snodano i viottoli della Riserva Naturalistica del WWF, a ricordare che per Gaia questo intarsio di pietra ed acqua è stato, a partire dal giorno in cui il lago di Molveno raggiunse infine la sommità della frana che lo aveva creato, un complesso ambiente umido, luogo di vita per una grande varietà di creature. Monumento naturalistico e storico ad un tempo, è attraversato da un interessante percorso didattico alla scoperta della flora rara e delle insolite architetture. Al centro dell'oasi è il lago, tornato a vivere, sebbene artificialmente, grazie all'intervento dell'Enel. Allo specchio d'acqua fanno da sfondo impressionanti pareti rocciose, calcaree e dolomitiche, che il tempo e i fenomeni erosivi hanno plasmato in spettacolari morfologie.

DOVE MANGIARE DINING&CATERING/ESSEN & TRINKEN

- BAR/BARS /CAFES BAR**
- A. **BAR GELATERIA DONATI**
via di San Lorenzo, 2 - tel. 0465 734058
- B. **BAR PROMEGHIN**
loc. Promeghin, 16 - tel. 345 0776238
- C. **BAR TORCEL**
via Strada dei Cavai, 10 - tel. 345 7664328
- RISTORANTI-PIZZERIE-RIFUGI/RESTAURANTS & PIZZERIAS**
- D. **AGRITURISMO IL RITORNO**
via per Val d'Ambiez, 3 - cell. 340 3175054
- E. **PIZZERIA BAR ERICA**
loc. La Ri - tel. 0465 734400
- F. **RISTORANTE ALPENROSE**
loc. La Ri, 7 - cell. 348 5523356
- G. **RISTORANTE BEOHOTEL**
via per Promeghin, 30 - tel. 0465 73471
- H. **RISTORANTE CASTEL MANI**
via di Castelmani, 15 - tel. 0465 734017
- I. **RISTORANTE NEMBIA**
loc. Nembia, 5 - tel. 0465 730083 - cell. 338 8248624
- L. **RISTORANTE PIZZERIA SAN LORENZO**
via per Promeghin, 25 - tel. 0465 734012
- M. **RISTORO DOLOMITI**
loc. Baesa, 1 - tel. 0465 734052 - 338 6218479 - 368 7022343

NEGOZI SHOPPING/EINKAUFEN

- ALIMENTARI/GROCERIES/LEBENSMITTEL**
- N. **FAMIGLIA COOPERATIVA BRENTA PAGANELLA**
San Lorenzo - tel. 0465 734024
- O. **FAMIGLIA COOPERATIVA BRENTA PAGANELLA**
Dorsino - tel. 0465 734026
- PANIFICI/BAKERY/BÄCKEREI**
- P. **PANIFICIO ZAMBANINI**
via di Madri, 7 - tel. 0465 734436
- PRODOTTI TIPICI**
- Q. **BOTTEGA DELIVIE DI VAL**
via per Promeghin, 7 - cell. 348 9959245
- R. **DEGES** Diffusione Enogastronomica Giudicarie Esteriori
c/o Famiglia Coop San Lorenzo - tel. 0465 734024
- S. **AZIENDA AGRICOLA IL RITORNO**
via per Val d'Ambiez, 3 - cell. 340 3175054
- T. **ORTO DI MAMMA PATTY**
fraz. Moline, 2 - cell. 346 0949735
- TABACCHI- GIORNALI SOUVENIER/NEWSPAPERS FANCY GOODS/TABAKEN-ZEITUNGEN**
- U. **CARTOLERIA SAN LORENZO**
via Prato 22/a - tel. 0465 734219

DOLOMITI PAGANELLA

38078 San Lorenzo Dorsino (TN) - I - Via per Promeghin, 4 - tel. +39 0465 734040
info@sanlorenzodorsino.it

www.visitdolomitipaganella.it

La Casa Rurale
Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MONTURA
The Ergonomic Equipage

TRENTINO